

## Imprese e lavoro. Occupazione, ci sono timidi segnali di ripresa

**Diminuisce il ricorso alla  
cassa integrazione  
ordinaria. Calano anche  
le ore di cassa  
integrazione  
straordinaria e quelle  
di cassa in deroga**

**F**inalmente, dopo sette anni di crisi, Milano sta vivendo un timido segnale di svolta dal punto di vista occupazionale, con un aumento del numero delle persone assunte ed una diminuzione dei disoccupati. Diminuisce leggermente anche il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, mentre calano vertiginosamente le ore di cassa integrazione straordinaria e quelle di cassa in deroga, che del resto scomparirà del tutto entro la fine dell'anno. Per merito anche degli incentivi fiscali previsti dal Jobs Act, ormai in vigore da un anno e mezzo, l'aumento degli avviamenti al lavoro ha riguardato sia le donne che gli uomini in ogni comparto, con una predominanza di contratti a tempo indeterminato. La quasi totalità delle assunzioni avvenute con tale tipologia contrattuale però, sono in realtà trasformazioni di tipologie contrattuali meno stabili e non si tratta dunque di vera nuova occupazione. Crescono anche gli avviamenti in somministrazione, mentre calano notevolmente gli avviamenti con contratti a progetto, chiara conseguenza dell'abolizione dei Co.co.pro prevista dal Jobs Act e diminuiscono anche gli avviamenti in apprendistato. Tendenze che emergono dai dati del recente "Osservatorio del mercato del lavoro" realizzato dalla Cisl di Milano, che però non devono farci cantare vittoria troppo in fretta. I dati sono infatti positivi, ma non entusiasmanti e i segnali di ripresa sono ancora nel complesso timidi e non si traducono in nuovi posti di lavoro. Soprattutto la disoccupazione giovanile è un tarlo che ancora attanaglia il mercato del lavoro milanese. A Milano, nel 2015, il tasso di disoccupazione giovanile si assesta infatti al 33,6%, in leggera diminuzione rispetto al 34,1% del 2014. Una tendenza non confermata invece in Lombardia, dove si registra una leggera crescita. Il motivo di questa discrasia può essere collegato alla particolarità del mercato del lavoro milanese, incentrato soprattutto sui servizi (l'83% delle assunzioni) e alla ricerca di personale di alto livello ed esperienza. Il 35% dei nuovi assunti a Milano sono infatti dirigenti, specialisti e tecnici. «L'inversione di tendenza, oggettivamente rilevabile nel mercato del lavoro - spiega Carlo Gerla, segretario della Cisl milanese -, deve essere accompagnata e sostenuta da interventi mirati al rafforzamento delle politiche attive, in modo da favorire maggiori investimenti pubblici e privati nei settori emergenti, quali la ricerca, l'innovazione e la formazione».

**Tino Redaelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

